

Ciclismo
È tempo
di mondiali

Arrivano notizie sconsolanti per il ct Martini dal Trittico Veneto
Dei nove nazionali in gara si salva soltanto Giovannetti quarto
Fondriest in netto ritardo, la corsa viene vinta da Marco Lietti
Oggi prova d'appello nel Giro del Veneto: in gara Bugno e Chiappucci

Naufragio in azzurro

Vince Lietti, primo degli esclusi di Alfredo Martini. Molti degli azzurri colano a picco. Soltanto Marco Giovannetti, il vincitore della Vuelta spagnola, fa sul serio. E come se non bastasse dal Giappone arrivano notizie allarmanti per la nostra nazionale a causa del troppo traffico sarà problematico per Bugno e compagni allenarsi. Oggi si corre il Giro del Veneto, presenti i quattordici azzurri.

PIER AUGUSTO STAGI

LONGARONE. Meno azzurri la nazionale di Alfredo Martini. L'anziano ammiraglio della nazionale, ha dovuto archiviare una delle giornate più nere da quando è responsabile degli azzurri. Dei nove nazionali in gara, soltanto Marco Giovannetti, il vincitore della Vuelta di Spagna ha corso sul serio, giungendo settimo sul traguardo di Longarone, seconda prova del «Trittico» Veneto, vinta da Marco Lietti, primo degli esclusi dalla nazionale di Martini. Bombini, Giannelli, Volpi, Lelli, Conti e Fondriest sono invece arrivati ad oltre quattro minuti dal vincitore, mentre Ballerini, Moro e Cassani hanno preferito raggiungere in anticipo la via delle docce.

In quanto ai ritiri la gara ieri si è particolarmente distinta dei 127 partenti, soltanto 25 hanno concluso la prova, resa particolarmente difficile da un fastidioso vento trasversale che ha contribuito a sgretolare un gruppo in vent'anni poco propenso a lottare. Martini, nonostante le minacciose nubi venutesi a creare sopra il tetto di «Casa Italia», cerca di minimizzare, con qualche evidente imbarazzo. «Oggi ognuno doveva correre come si sentiva - ha cercato di spiegare il tecnico -. Dopo la bella prova fatta regi-

strare l'altro ieri a Conegliano da tutti gli azzurri non si poteva pretendere di più». Anche dei ritiri di Ballerini, Cassani e Moro, il crollo non drammatizza. «Cassani me lo aveva anticipato in mattinata mentre Ballerini, dopo la bella gara di Conegliano avrà voluto tirare un pochino il fiato». Più deluso per Moro. «Certo che mi attendevo qualcosa di più da lui dopo la prova non brillantissima dell'altro ieri, ma non è il caso di drammatizzare». Soddisfatto in particolare modo per le indicazioni fornite da Volpi, Lelli e Giovannetti. Insomma, Martini difende le sue scelte, ma intanto Marco Lietti, 25 anni comasco di Dongo, primo degli esclusi, ha colto il suo primo successo da quando è professionista, al termine di una gara intelligente, vinta allo sprin sui campioni svizzeri Jaermann e il venezuelano Sierra e nella quale molti uomini di Martini sono colati a picco. «Finalmente, dopo tre anni di professionismo sono riuscito a rompere il ghiaccio - ha dettato visibilmente emozionato Lietti -. Purtroppo questa vittoria doveva arrivare la settimana scorsa e invece è arrivata nel «Trittico» sbagliato. Arrivo infatti da una settimana disgraziata, vissuta sulle mie strade, quelle della Lombardia, dove Martini ha costruito la nazionale, e io che

sapevo di rientrare nei suoi piani ho dovuto accettare a denti stretti questa esclusione. Non sono abituato ad accampare scuse - continua -. Ma non trovo giusto che si decida una nazionale in sole tre prove. Io so di valere più di alcuni azzurri e francamente sono desolato di questa esclusione». Martini già alle prese con la «grana» Chiappucci-Bugno,

risponde così a chi gli segnala la grande prova di Lietti. «È un ragazzo che rientrava nei miei piani, ma nelle prove in cui lo attendevo è mancato. E ancora molto giovane e si presenteranno altre occasioni azzurre per lui». Come se non bastasse, dal Giappone, arrivano notizie tutt'altro che gradevoli, che vanno a rendere sempre più difficile la vigilia iridata di

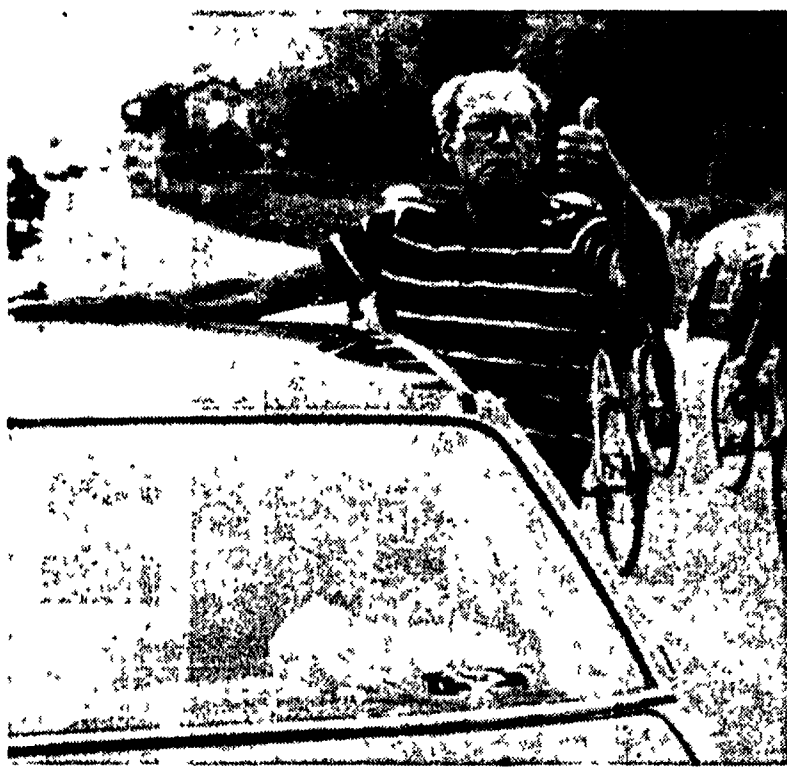
Martini. Pare infatti che risulti particolarmente difficile trovare un tratto di strada libero e sgombro dal soffocante traffico nipponico su cui allenarsi. Quello che è peggio, è che sino a ieri nessun dirigente italiano, da quando è in Giappone (una settimana) ha fatto sapere a Martini dove potranno andarsi ad allenare. Per superare questo disagio, pare

che Martini si sia affidato ad un giapponese amico di Gianni Bugno. Yuzuro Sunada il quale corre in Italia da dilettante al fianco dell'atleta monzese che si è messo a disposizione del nostro tecnico per cercare strade «protette» percorribili in allenamento. Oggi si corre intanto l'ultima delle tre prove del «Trittico». Al 63° Giro del Veneto partiranno tutti i quattordici azzurri. Al via quindi anche Chiappucci e Gianni Bugno. Il monzese giunto ieri in serata, in Veneto ha detto di stare molto meglio. Da Conegliano a Marostica, lungo i 203

chilometri con lo strappo della Rosina da affrontare nove volte. Diretta Tv a partire dalle 15.50 su Rai Tre. Al via anche la nazionale italiana dei dilettanti.

ARRIVO

1 Lietti (Anostea) km 199 in 4h56'50" alla media oraria di chilometri 40,229. 2 Jaermann (Frank) s. 3 Sierra (Selle Italia) s. 4 Pagnin (Malvorsidi) a 12. 5 Szersznecki (Diana Colnago) s. 6 Siboni (Anostea) s. 7 Giovannetti (Seur) s. 8 Jaskula (Diana Colnago) a 2.50.



Il ct azzurro Alfredo Martini per lui non mancano i problemi in vista dei mondiali giapponesi sotto Golinelli in azione ha conquistato l'argento nella velocità



Golinelli monarca spodestato Sul trono della velocità sale Hubner

Spodestato Claudio Golinelli: sul trono della velocità professionisti c'è da ieri Michael Hubner (Rdt). Una finale in cui l'italiano ha ceduto in ambedue le prove a conferma della maggior potenza del rivale. Il sovietico Berzin campione nell'inseguimento individuale dilettanti. Eliminato Gianluca Capitano (velocità dilettanti). Renosto secondo nella prima serie del mezzofondo dilettanti.

GINO SALA

MAEBASHI. Claudio Golinelli sperava di alzare il pugno destro fino a toccare il tetto del velodromo di Maebashi ma quel gesto che gli era riuscito nella semifinale con l'australiano Pate, è rimasto solo un'intenzione. Il nuovo campione mondiale della velocità professionisti è infatti Michael Hubner, sinner della Rdt passato di categoria da pochi me-

si e spodestato dalla belga Hinstor. Prima di giocare il titolo Golinelli se l'era vista bruta nella sfida con Pate che si era aggiudicato la prima prova. Vinta la seconda, Claudio faceva suo lo spreggio con un assalto ai 200 metri. Bella volata, quella dell'italiano, un gesto che gli dava morale. Ma Hubner era un osso troppo duro, era un avversario con un fi-

sico di oltre cento chilogrammi (altezza 1,91) che sprigionava potenza. Hubner aveva liquidato facilmente il giapponese Matsui e riprendeva le ostilità con la sicurezza di andare sul podio. Le cose andavano proprio come voleva il tedesco. Nella prima prova Golinelli si lanciava da lontano guadagnando una decina di metri e Hubner rispondeva con una rimonta vincente. Fasi di studio nella seconda «manche» breve surplace ad opera di Golinelli che attacca nuovamente e nuovamente il trentunenne Hubner si fa sotto per conquistare la maglia indata. L'azzurro deve così accontentarsi della medaglia d'argento. A Pate il bronzo. Terminato il duello, Golinelli e Hubner si davano una

stretta di mano. Commento di Claudio. «Troppo forte il mio avversario. Invano ho cercato di coglierlo in fallo. Devo aggiungere che Hubner è molto professionale. Se ti batte, ti batte di mezza ruota». Commento (breve) di Michael. «Sono triste perché questa è l'ultima vittoria della Rdt. Presto si unirà il paese, si uniranno le due federazioni ciclistiche». Due ragazzi sovietici hanno lottato per il titolo dell'inseguimento individuale dilettanti e il migliore è stato Valeri Berzin che, col tempo di 4'33"015 ha superato largamente Baturu (4'42"912). Nell'inseguimento professionisti in evidenza il francese Moreau col tempo di 5'37"407 che sulla distanza dei 5 chilometri costituisce la mi-

glior prestazione mondiale. Meno brillanti il sovietico Ekimov, l'australiano Woods e il francese De Las Cuevas. Abbiamo fatto i nomi dei quattro semifinalisti. Deludente il britannico Sturges, lontanissimo dalle condizioni che lo scorso anno lo avevano portato alla conquista della medaglia d'oro. È stata una giornata intensa, quasi nove ore di riunione, per intendere. Nella velocità dilettanti è apparsa netta, schiacciante la superiorità di Bill Hutch, ragazzo della Rdt dotato di qualità (potenza e tattica) che a parere generale lo porterebbero a primeggiare anche tra i professionisti. Gli altri tre semifinalisti di questo tomo sono il canadese Hamett, il tedesco Fiedler e il sovietico Kovsh. E

Gianluca Capitano? Nessun progresso. Si è fermato perché sconfitto prima da Hamett e poi dal francese Colas nel recupero degli ottavi. Le americane Young e Duprel, la francese Ballanger e la sovietica Razmalie si contenderanno le medaglie della velocità donne. Sfortunata la coreana Kim che per una caduta non ha potuto misurarsi nelle semifinali. La Razmalie, infatti, è stata promossa a tavolino. Pochi i partecipanti del mezzofondo. Nella prima serie dei professionisti c'erano soltanto cinque concorrenti, quattro dei quali venivano ammessi alla finale. Indisturbato vincitore lo svizzero Steiger, in testa dal primo al centocinquantesimo giro. Secondo classificato Giovanni Renosto che essendo al-

la ricerca del rapporto più congeniale è rimasto tranquillo al nulla di Corradin. In casa Italia stanno però aumentando le quotazioni di Bielli, giudicato più in forma di Renosto. Oggi tre titoli, due per i dilettanti (mezzofondo e velocità), uno per i professionisti (inseguimento). Quella del mezzofondo sarà una prova unica e l'uomo da battere è l'austraco Konigschofer. Ci proveranno i nostri Solan Colamartino e Dessi. In campo Golinelli (keirin), Alessandra Cappellotto (inseguimento femminile), Brugna e Bielli (mezzofondo professionisti), Agostini, Cerioli, Lombardi e Villa (inseguimento a squadre). Si comincia alle 9 del mattino e si finisce alle 8 della sera. Una tirata più lunga dell'altra.

MARCO VENTIMIGLIA

SPORT IN TV

Raidue. 18.30 Tg2 Sportsera, 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 7.15 Ciclismo da Tokio Campionato del mondo su pista, 15.30 Ciclismo da Marostica Giro del Veneto 16.10 Calcio Torneo Meazza under 16 da Serina, 18.45 Tg3 Derby; 21.25 Calcio finale «Città di Bologna»
Tmc. 13.00 Sport Estate, 22.20 Pianeta mare, 23.05 Stasera sport.
Capodistria. 13.45 Calcio amichevole precampionato Parma-Inter (differita), 15.15 Fish Eye, 15.45 Juke box, 16.15 Football da San Francisco Superbowl 49ers-Denver Broncos (replica), 19.30 Campo base (replica), 20.00 Juke box (replica), 20.30 Tennis Rostagno-Cheshoka per il torneo Atp di New Haven (registrata), 22.45 Boxe d'estate, 23.15 Calcio amichevole precampionato Parma-Inter (replica)

BREVISSIME.

Boskov. Le dichiarazioni dell'allenatore sampdoriano dopo Sampdona-Torino per il Trofeo Baretta, sono costate al tecnico slavo il deferimento alla commissione disciplinare per «giudizi lesivi alla reputazione di altri tesserati»
Donadoni. L'attaccante rossonerò dovrà stare fermo una settimana per l'infortunio subito ieri in allenamento a Milanello. Salterà le amichevoli a Roma, con la Lazio e a Friulburgo. Probabilmente non giocherà nemmeno contro il Real Madrid
Basket. La Fernet Branca Pavia (A-2) ha ottenuto da la Phoenix Caserta il nulla osta per il tesseramento del brasiliano Oscar, miglior realizzatore ai recenti mondiali di basket
Rally. Dopo oltre settemila chilometri, l'italiano Fabrizio Meoni su Km 350 è al primo posto nel Rally degli Incas con oltre 24' di vantaggio sul secondo lo statunitense Hines
Tennis. Dal 27 al 2 settembre a Verona si terrà il torneo internazionale di tennis «Challenger Senes» valido per i punti Atp e dotato di un montepremi di 50 mila dollari
Davin. È il tennista argentino il primo qualificato per i quarti di finale degli Internazionali di San Marino. Franco Davin ha battuto il francese Thierry Tulasne in tre set (2-6, 6-2, 7-5)
Vela. Gli italiani Marco e Walter Pinnoli hanno migliorato la loro posizione nella classifica del campionato del mondo di Medemblik, Olanda, guadagnando il 4° posto nella classe Tornado

Il basket del Messaggero Dalla California a Roma Cooper si presenta a Sama

ROMA. «Una squadra di dieci campioni, forse difficile da gestire ma sicuramente forte». Carlo Sama, presidente del Messaggero basket, non ha dubbi, quest'anno il club romano deve assolutamente vincere. Ieri si è svolto il primo atto ufficiale della nuova stagione, (al via il prossimo 23 settembre), con la presentazione del duo straniero Dino Radja e Michel Cooper. I nostri obiettivi sono due: ha continuato Sama-guadagnare un posto nelle coppe europee e riempire ogni domenica il Palaeur. Per questo abbiamo costruito una squadra di campioni, due stranieri fortissimi e un innesto di sei italiani che è quanto di meglio ha offerto il mercato nazionale. Vincere quindi sembra essere la parola d'ordine, una parola a cui Cooper e Radja sono da tempo abituati. È stato difficile lasciare i Lakers dopo 12 anni ma a 34 anni sono pronto a iniziare un'altra

carriera. Ha affermato Cooper. Non fate troppo caso ai miei dati anagrafici, perché fisicamente mi sento come se ne avessi 25. Negli ultimi anni a Los Angeles ho fatto il nostro uomo e così non mi hanno spremuto troppo. Qui si gioca un basket molto più fisico del nostro mi ci adatterò anche io. L'unica cosa che mi preoccupa ora è il traffico di Roma. È tranquillo felice guarda il suo nuovo compagno Radja e sorride, per lui purtroppo, i tempi di vittoria dovranno attendere. «Con questa maglia vincerò sicuramente qualche cosa. Purtroppo ho avuto questo brutto infortunio e non potrei tornare in campo prima di ottobre. Per le prime giornate di campionato il Messaggero dovrà quindi trovare un sostituto e Bianchini è infatti volato negli Stati Uniti. La presentazione della squadra romana al completo avverrà il prossimo 20 settembre □A.F.

Rally Mille Laghi. Dal 1951 pressoché imbattibili i piloti finlandesi

Lancia contro l'invincibile Armada

Una gara quasi inaccessibile, stregata, per tutti. All'infuori dei padroni di casa, che dal 1951 hanno perso solo due volte. Così si presenta alla Lancia la 40ª edizione del «Mille Laghi» che prende il via oggi da Jyväskylä (Finlandia). Un rally duressimo per Auriol, Fionio e Kankkunen. Molto meno per il quartottenne Hannu Mikkola che sarà temibile come la solita Toyota di Carlos Sainz

LODOVICO BASALU

JYVASKYLA. Oltre 70.000 chilometri di strade sterrate, i due terzi della rete stradale finlandese, caratterizzate da una infinita quantità di dossi. Il tutto condito da un fondo veloce duro e compatto da sembrare asfalto, sul quale è possibile lanciarsi a 200 orari per lunghi tratti: velocità davvero insolita per un rally. Una formalità invece per i piloti di casa, assoluti padroni del «Mille Laghi», prova del mondiale rally (giunto alla

sua quarantesima edizione) che prende il via oggi da Jyväskylä per concludersi domenica dopo aver percorso 1604 chilometri e 42 prove speciali. Lo testimoniano le sette vittorie del veterano Hannu Mikkola, al via con una Mazda o le sei di Marku Alen che dispone della promettonente Subaru. La statistica è ancora più allarmante considerando che dal 1951 ad oggi solo due piloti stranieri, ma pur

sempre nordici (Blomquist e Ericsson, quest'ultimo lo scorso anno) hanno vinto altrettante edizioni. Quasi un doloroso schiaffo in faccia per i piloti di casa Lancia al via che sono Didier Auriol, Alex Fiorio e Juha Kankkunen. Tanto più considerando che quest'ultimo è finlandese e pur andando vicino non è mai riuscito a concludere vittoriosamente lo «Jyväskylä Suurajot» ovvero la grande corsa di Jyväskylä come dicono i suoi abitanti. «Molti giovani imparano per forza di cose a guidare per le nostre strade - ha spiegato Kankkunen - tanto che un ragazzo su 14 si può dire che abbia avuto a che fare con il rally. Esattamente come è stato per me, ma evidentemente non è bastato per riuscire a vincere almeno una edizione del Mille Laghi, anche se negli ultimi due anni ero in testa con la mia macchina di allora

che era la Toyota». Già, la Toyota, ovvero quella stessa macchina che sta creando più di una preoccupazione all'ingegnere Claudio Lombardi, responsabile tecnico della Lancia. È forse qualche rimorso nell'ex-agricoltore Juha Kankkunen, visto che Carlos Sainz con la vettura giapponese è tranquillamente in testa al mondiale conduttore. Una situazione creata in un certo senso con la complicità dello staff tecnico tonnese visto che oltre ad avere perso finora due gare (il Safari e l'Acropolis) si è incredibilmente deciso di non mandare Mikko Biasion in Nuova Zelanda a fine giugno. Un rally valido solo per la classifica conduttore nel quale Sainz, vincendo, ha potuto ulenormemente avvantaggiarsi. A dargli aiuto è venuta poi la malattia (una fastidiosa eria al disco che da tempo lo tormenta) di Biasion che si vedrà così co-

stretto a disertare le prossime gare. Dal punto di vista tecnico le novità della settima prova del mondiale rally sono di tutto rispetto, con il debutto della Ford Sierra a quattro ruote motrici con l'equipaggio di punta Arikkala-Mnamee che potrebbe, almeno in qualche prova speciale, dire la sua. Una vettura dalla elevatissima potenza in grado quindi di rivalggiare con chiunque su un percorso tradizionalmente veloce come quello che troveranno gli equipaggi iscritti al Mille Laghi. Per loro una sorpresa da parte degli organizzatori che quest'anno hanno pensato di rendere il tutto più avvincente prolungando di una giornata la gara e aumentando le prove in notturna. Con la speranza per Auriol, Sainz e compagnia che qualcuno di questi invincibili finlandesi, magari, si perda nel buio



Mondiali
pallavolo
Le azzurre ko
con la Cina

L'Italia (nella foto l'azzurra Bertini) non è riuscita a ribaltare il pronostico nella prima partita dei campionati mondiali di pallavolo femminile in corso di svolgimento a Pechino. Le ragazze di Guerra sono state battute dalle padrone di casa della Cina con un secco 3-0 (15-5, 15-1, 15-11). Si tratta della nona sconfitta in altrettante partite subite dalle azzurre contro le avversarie orientali. Nell'altra gara del girone la Corea del Sud ha sconfitto l'Egitto per 3-0.

Gruppo Ferruzzi
smentisce
l'acquisto
del Bologna

«Non è assolutamente vero che abbiamo preso il Bologna - ha dichiarato Sama al termine della conferenza stampa di presentazione del Messaggero basket - Colgo l'occasione per ribadire quanto dichiarato dal mio presidente Raul Gardini: per ora non siamo interessati ad entrare nel mondo del calcio. Qualora cambiasse l'idea lo faremo soltanto per acquistare una delle due società genovesi o una delle due romane. Personalmente farei di tutto per convincere Gardini ad orientarsi su Roma e Lazio».

Giochi Asiatici
Il Kuwait
non parteciperà
insieme all'Irak

Lo sceicco Sabah Al-Ahmed, ministro degli esteri del Kuwait in esilio, ha smentito una possibile partecipazione degli atleti del suo paese ai prossimi Giochi asiatici con la maglia dell'Irak. Il ministro, in visita a Pechino, non ha precisato se il suo governo, rovesciato in seguito all'invasione delle truppe di Saddam Hussein e attualmente in esilio in Arabia Saudita, intenda formare una propria squadra. Ad un mese dall'apertura dei Giochi in programma nella capitale cinese dal 22 settembre al 7 ottobre, sono 38 i paesi membri ad aver confermato la loro presenza.

Ciclismo
Il pistard Hall
costretto ad una
lunga inattività

Carey Hall, il ciclista australiano caduto rovinosamente a Maebashi (Giappone) nel corso del torneo indotto della velocità professionisti su pista, sarà costretto suo malgrado ad una lunga permanenza nel paese nipponico. Un secondo esame radiografico effettuato ieri ha accertato che le sue condizioni fisiche sono più gravi di quanto non fosse sembrato secondo la prima diagnosi. Hall ha riportato la frattura dello sterno oltre alla perforazione del polmone destro, per la quale era già stato sottoposto ad un intervento di pneumotomace. Lo sfortunato atleta dovrà rimanere in Giappone fino a quando non sarà giunta la lesione al polmone. I medici gli hanno infatti proibito i viaggi in aereo.

Il Giro
di Lombardia
si rifà il trucco
Percorso più duro

Percorso completamente rinnovato per il prossimo Giro di Lombardia, la classica ciclistica che quest'anno si disputerà il 20 ottobre. La gara, valida come ultima delle 12 prove di coppa del mondo, lascerà la tradizionale sede di partenza di Como e non avrà Milano come sede di arrivo. Il Giro di Lombardia partirà e si concluderà a Monza con un percorso rinnovato in più tratti. Le modifiche sono state dettate dall'esigenza di rendere il tracciato più selettivo. In particolare il traguardo sarà ora molto più vicino alle salite della Valsassina e del Bergamasco, le asperità decisive della gara.

MARCO VENTIMIGLIA

SPORT IN TV

Raidue. 18.30 Tg2 Sportsera, 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 7.15 Ciclismo da Tokio Campionato del mondo su pista, 15.30 Ciclismo da Marostica Giro del Veneto 16.10 Calcio Torneo Meazza under 16 da Serina, 18.45 Tg3 Derby; 21.25 Calcio finale «Città di Bologna»
Tmc. 13.00 Sport Estate, 22.20 Pianeta mare, 23.05 Stasera sport.
Capodistria. 13.45 Calcio amichevole precampionato Parma-Inter (differita), 15.15 Fish Eye, 15.45 Juke box, 16.15 Football da San Francisco Superbowl 49ers-Denver Broncos (replica), 19.30 Campo base (replica), 20.00 Juke box (replica), 20.30 Tennis Rostagno-Cheshoka per il torneo Atp di New Haven (registrata), 22.45 Boxe d'estate, 23.15 Calcio amichevole precampionato Parma-Inter (replica)

BREVISSIME.

Boskov. Le dichiarazioni dell'allenatore sampdoriano dopo Sampdona-Torino per il Trofeo Baretta, sono costate al tecnico slavo il deferimento alla commissione disciplinare per «giudizi lesivi alla reputazione di altri tesserati»
Donadoni. L'attaccante rossonerò dovrà stare fermo una settimana per l'infortunio subito ieri in allenamento a Milanello. Salterà le amichevoli a Roma, con la Lazio e a Friulburgo. Probabilmente non giocherà nemmeno contro il Real Madrid
Basket. La Fernet Branca Pavia (A-2) ha ottenuto da la Phoenix Caserta il nulla osta per il tesseramento del brasiliano Oscar, miglior realizzatore ai recenti mondiali di basket
Rally. Dopo oltre settemila chilometri, l'italiano Fabrizio Meoni su Km 350 è al primo posto nel Rally degli Incas con oltre 24' di vantaggio sul secondo lo statunitense Hines
Tennis. Dal 27 al 2 settembre a Verona si terrà il torneo internazionale di tennis «Challenger Senes» valido per i punti Atp e dotato di un montepremi di 50 mila dollari
Davin. È il tennista argentino il primo qualificato per i quarti di finale degli Internazionali di San Marino. Franco Davin ha battuto il francese Thierry Tulasne in tre set (2-6, 6-2, 7-5)
Vela. Gli italiani Marco e Walter Pinnoli hanno migliorato la loro posizione nella classifica del campionato del mondo di Medemblik, Olanda, guadagnando il 4° posto nella classe Tornado